

Riapre la catacomba di San Giovanni, conclusi i lavori di manutenzione: visite da domani

Riapre la catacomba di San Giovanni a Siracusa. Dopo la pausa del mese di gennaio per alcuni lavori di manutenzione ordinaria, riapre il complesso risalente al IV secolo che insieme alle catacombe di Santa Lucia e di Vigna Cassia rappresenta il più importante e il più vasto dopo Roma. Antiche cisterne, pozzi profondi, grandi rotonde e camere sepolcrali si innestano e si sovrappongono in un intreccio di ampie gallerie sotterranee: è qui che il Cristianesimo, appena nato in Sicilia, ha raggiunto l'apice della sua forza espressiva.

“A Siracusa i cristiani fondarono una delle più grandi comunità del mondo occidentale, annunciando il Vangelo attraverso le parole e attraverso le immagini” spiega mons. Giuseppe Benintende, Custode delle Catacombe di Siracusa. “Custodire questo immenso patrimonio non è affatto semplice – spiega mons. Benintende – e con la Pontificia commissione di archeologia sacra stiamo elaborando progetti per rendere maggiormente fruibile questo sito ricco di storia e di fede”. Le catacombe non rappresentano dei nascondigli per i cristiani in fuga dalle persecuzioni, né tristi musei della morte. Anzi sono luoghi di rinascita, capaci di raccontare una storia di duemila anni fa.

La galleria principale della catacomba di San Giovanni è un tunnel lungo quasi cento metri con le pareti costellate da loculi e arcosolii; un solco, appena sotto la volta in pietra, segna il percorso di un antico acquedotto greco e ricorda le origini del cimitero sotterraneo. Man mano che ci si addentra verso la zona più densa di sepolture, cominciano ad affiorare

i segni incisi sulla superficie delle tombe e le pitture ottenute con pennellate rosse, brune e gialle. "Ci sono tombe ad arco con più di venti sarcofagi, scavati l'uno dopo l'altro. Tutte insieme formano un reticolo di circa diecimila sepolture – spiega mons. Giuseppe Benintende -. Seguendo l'alternarsi di luci e ombre ci si ritrova nel sistema di cisterne scavate nella roccia divenute vere e proprie cappelle monumentali: la rotonda di Marina, quella di Adelfia, il cubicolo di papa Eusebio e la rotonda delle Vergini consacrate. La grandiosità delle loro sepolture è seconda solo alle catacombe romane". Sul sarcofago di Adelfia sono stati rappresentati più di 60 personaggi biblici, papa Eusebio fu sepolto in un sepolcro scenografico a tre livelli a pochi passi dalla tomba della giovane Euskia, che fu una delle prime testimoni della festa di santa Lucia.

L'ispettore della Pontificia Commissione Archeologia Sacra è la dott.ssa Tiziana Ricciardi.

La catacomba di San Giovanni, fruibile con le visite guidate degli operatori della Kairos, sarà aperta da domani, martedì 10, al 22 febbraio dalle 9.30 alle 12.30 (lunedì chiuso) e dal 23 al 28 febbraio dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 (lunedì chiuso). Stessi orari per marzo. Per info tel. 0931.64694 – Tel. 3475815794